

**Editoriale. Questo numero**

di Giovanna Ricoveri

Nell'editoriale del n. 6 di questa rivista, nel 1992, ci chiedevamo: <E' sufficiente leggere la crisi mondiale esclusivamente come crisi economica, o è necessario invece introdurre nell'analisi il degrado ambientale e altri fattori finora considerati esterni al funzionamento del capitalismo, per capire la molteplicità delle cause di questa crisi, la sua reale portata, le probabili conseguenze?>. Sono passati tre lustri, e la crisi si è aggravata, anche perché a quella domanda governi e istituzioni non hanno dato risposta. La salute dell'ambiente e l'integrità delle risorse non fanno parte dell'agenda politica neanche in Italia, né di questo governo né dei precedenti, nonostante da alcuni decenni queste questioni siano diventate cruciali. Il degrado ambientale è infatti una causa di crisi sempre più importante: le risorse naturali sono 'finite' mentre la crescita capitalistica è 'illimitata', e questo ha conseguenze quali il riscaldamento climatico, il dissesto idrogeologico, l'inquinamento e il depauperamento dei suoli.

Questo numero della rivista è un contributo per spiegare l'assunto sopra esposto, a partire dal referendum costituzionale (vedi i due articoli di apertura, Carrosio-Nebbia e Di Pierri-Iannillo). La riforma della Costituzione italiana sottoposta a referendum è incentrata sulla governabilità, che di per sé non risolve problemi ambientali come quelli sopra richiamati. Seguono due articoli sul tema delle migrazioni le cui cause sono largamente connesse alla questione ambientale (Salvatore Altiero) e sull'urgenza di mobilitarsi per risolvere un problema centrale oggi nella tenuta democratica dell'Italia e dell'Europa (Eddy Salzano). Giorgio Nebbia ci ricorda subito dopo come e perché il disinquinamento potrebbe avviare un nuovo corso di politica economica ed ambientale. Il lungo saggio del geografo David Harvey spiega la differenza tra austerità e neoliberalismo, precisando che l'austerità è una teoria e una politica economica mentre il neoliberalismo è un progetto politico del capitale. Giordano Sivini ragiona sui possibili scenari post-capitalistici, mentre il saggio dei francesi Lambert e Richard decostruisce alcuni falsi teoremi dell'economia mainstream. Chiude il numero un ritratto della teologa femminista catalana Teresa Forcades, scritto da Grazia Francescato.